

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Le tacite intese anti Matteo dai Cinque Stelle al centrodestra

Dalla Lega ai Cinque Stelle. Passando per FdI e Forza Italia: il gioco delle alleanze per i ballottaggi del 19 giugno, deve fare i conti con loro. Gli aghi della bilancia per le sfide che deci-

deranno i nuovi sindaci. Per le indicazioni, se ci saranno, c'è ancora tempo. Ma già si intravedono accordi taciti anti premier. alle pagine 12 e 13 **Buzzi, M. Cremonesi, Labate, Trocino**

Chi vota chi

LA GRANDE ALLEANZA

«Giachetti? Meglio scheda bianca Ma non scomunico chi vota M5S»

L'ipotesi di un asse
contro i democratici
vista da 4 esponenti
delle opposizioni

Il co-fondatore di FdI: Raggi meglio di altri anche se un po' poco per Roma

Sul tema
Meloni
è più rigida
di me,
per ragioni
che si
possono
capire
Ma anche
se la Lega
spinge
più di noi
a favore del
Movimento
siamo
più o meno
sulla stessa
linea

«**M**ai con la sinistra». Ignazio La Russa non smentisce la sua storia e non sorprende con il no a Roberto Giachetti. Voterà scheda bianca al ballottaggio romano, dopo che la candidata Giorgia Meloni è rimasta fuori. Ma lascia più che aperta la porta a Virginia Raggi, 5 Stelle.

Giachetti è invotabile?

«Quando fondai Fratelli d'Italia lo slogan era "mai con la sinistra". Ci separammo dal Pdl per dire no a un governo tecnico e ad accordi più o meno ufficiali con la sinistra».

Qui si parla di Giachetti.

«Brava persona, simpatica e amichevole. Ma se i miei elettori mi chiedessero se votare per lui, ripeterei: mai e poi mai con la sinistra».

Resta Virginia Raggi.

«No, resta la terza soluzio-

ne. Che non è quella di non andare alle urne, che non condovido mai, ma quella di votare scheda bianca».

Se i suoi elettori le dicesse: vogliamo votare 5 Stelle?

«Be', non li scomunicerei. Del resto, spesso non seguono indicazioni di partito. Diciamo che, pur non essendo la nostra preferita la Raggi, votandola non si andrebbe contro i nostri valori. Giorgia è un po' più rigida sul tema, per ragioni comprensibili».

Come giudica Raggi?

«L'ho conosciuta poco. Mi pare un po' monocorde: "Voi siete cattivi e noi buoni". Un po' pochino per governare Roma. Un po' io Tarzan tu Jane».

Le danno della replicante.

«Ecco, mi pare evidente che non sia del tutto autonoma e non padroneggi benissimo la situazione amministrativa di Roma. Può essere pure una replicante, ma magari è meglio di altri».

La Lega e i 5 Stelle si appoggiano, più o meno ufficialmente, per sconfiggere il renzismo.

«La Lega spinge più di noi a favore dei 5 Stelle, ma siamo su una linea simile. Diciamo che loro vanno più d'accetta, io più di fioretto».

Lei di fioretto? Non è noto per l'uso del fioretto.

«Quando serve uso l'accetta, ma anche il fioretto può far male».

Sconfiggere Renzi non è la priorità?

«Non c'è dubbio, anche se non abbiamo una pregiudiziale. Ma ormai è chiaro: la luna

di miele è finita. Siamo alla luna di fiele».

Alessandra Mussolini ha detto che la sua missione, per volere di Berlusconi, era impedire l'accesso di Meloni al ballottaggio.

«Mi addolora molto. Nella migliore delle ipotesi la Mussolini è una grande bugiarda. Usa questa bugia per mascherare l'enorme flop. Sua sorella Rachele, non capolista e in una lista che ha preso meno, è stata eletta. Lei è stata superata da ben quattro candidati».

Nella peggiore?

«Vuole sempre mascherare il suo flop, ma dice la verità. E sarebbe davvero triste pensare che un partito con cui siamo alleati in molte città abbia lavorato per battere la Meloni».

Verità o bugia?

«Aspetto che me lo dica la voce più autorevole. Alessandra Mussolini si propose anche a noi: le dicemmo di riflettere 24 ore e si candidò subito di là».

Meloni l'ha definita una «badogliata».

«Mussolini, il nonno, non fu mai accusato di fare il killer per conto terzi, come Alessandra. Ora si starà rivoltando nella tomba».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

